

Sanzioni fisse alla società se l'importo è troppo basso rispetto al fatturato

Diritto dell'economia

Approvato in via definitiva il decreto con il nuovo segmento del Listing act

Sanzioni più severe alle società per i principali illeciti societari; maggiore chiarezza sulle regole che devono rispettare le società che emettono azioni a voto plurimo; messa a punto di un nuovo pacchetto di correttivi al Tuf. Sono queste alcune delle novità emerse nel corso della prima giornata della "Jackson Hole" del diritto societario che, organizzata dalle Fondazioni Cnpsd e Courmayeur, riunisce ogni anno in Valle d'Aosta alcuni dei più autorevoli docenti e operatori del settore, da Daniele Santosuosso a Mario Notari, da Umberto Tombari a Paolo Montalenti. Il tema di quest'anno era per certi versi naturale, la corporate governance delle società per azioni dopo la riforma del Tuf.

L'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri, il 24 settembre, del decreto legislativo con la declinazione del nuovo segmento del Listing act renderà operativa la norma con la quale si prevede che le società che hanno emesso azioni con diritto di voto plurimo siano tenute a fornire una serie di informazioni chiare e complete sulla loro struttura azionaria per garantire che gli investitori possano prendere decisioni informate e consapevoli. Informazioni che devono essere inserite nei prospetti o nei documenti di ammissione equivalenti ed essere aggiornate nelle

relazioni finanziarie annuali.

Sul versante sanzionatorio l'elemento di maggiore novità è dato dal fatto che le nuove norme prevedono in alcuni casi che gli Stati membri possano infliggere alle persone giuridiche sanzioni amministrative stabilite in misura fissa solo quando l'importo calcolato in base al fatturato risulta sproporzionato alle circostanze dell'illecito.

Per esempio, nel caso della pubblicazione di informazioni privilegiate, si prevede una sanzione massima almeno pari al 2% del fatturato annuo dell'ente responsabile. Tuttavia, se le autorità competenti ritengono che l'importo della sanzio-



Cabina di regia al Mef per nuove modifiche al Testo unico della finanza, a partire dal voto per i nuovi cda

ne amministrativa basata sul fatturato è sproporzionatamente basso rispetto alle circostanze, gli Stati membri assicurano che le autorità possano imporre sanzioni amministrative pari ad almeno 2,5 milioni di euro o ad almeno 1 milione di euro se l'ente è una Pmi.

Più in prospettiva, al Mef è in corso il confronto all'interno della cabina di regia per ulteriori interventi correttivi al Testo unico della finanza, almeno nella sua parte ordinamentale, sfruttando la delega tuttora aperta. Tra i punti più significativi oggetto di possibili modifiche, il tanto contestato voto di lista per il rinnovo dei cda.

—G. Ne.